

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Ministro di Grazia e Giustizia**

(GAVA)

di concerto col **Ministro del Tesoro**

(COLOMBO EMILIO)

NELLA SEDUTA DEL 13 NOVEMBRE 1969

Concessione di contributi a favore
del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale di Milano

ONOREVOLI SENATORI. — Il Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale, sorto nel 1948 a Milano, svolge da tempo una vasta attività di ricerca ed un'azione di politica culturale, anche a livello internazionale, che suscita tra gli studiosi crescente consenso. Il Centro è sorto, e tale è rimasto, come associazione di studiosi, distinta oggi in cinque sezioni (economica, giuridica, sociologica, medica e criminologica), il cui scopo è costituito, come dice l'articolo 2 dello statuto, dalla promozione, dallo studio e dalla realizzazione di un sistema di prevenzione e difesa sociale. Ma la complessa e multiforme attività del Centro ha ormai superato il concetto di sicurezza sociale pur modernamente inteso: tale attività si estende infatti ad una serie di settori e di oggetti di ricerca che trovano il loro centro unificatore nello studio e nella analisi del mutamento sociale.

I filoni principali di ricerca che hanno caratterizzato l'attività del Centro dal suo sorgere riguardano: *a*) i problemi dell'infanzia e dell'adolescenza in connessione con

la legislazione minorile; *b*) i problemi della medicina sociale; *c*) la riforma di particolari aspetti della legislazione e dell'amministrazione che più profondamente incidono sui comportamenti individuali e sociali; *d*) riforme della giustizia come tutela della società (con particolare riguardo al diritto penale e processuale penale); *e*) studi di economia applicata (con particolare riguardo ai problemi dello sviluppo economico); *f*) analisi sociologica di alcuni problemi connessi con il mutamento sociale.

È da notare che, con il passare degli anni e con il precisarsi degli interessi di ricerca, l'attività del Centro si è sempre più orientata verso gli studi che si concretano in indagini nel campo dell'analisi sociologica, il che si accompagna alla rinascita della sociologia nel nostro Paese alla quale l'azione del Centro ha contribuito in misura rilevante. Si può dire anzi che dopo il 1960, anno in cui fu organizzato dal Centro il convegno internazionale di studio sul progresso tecnologico e la società italiana in trasformazione, l'attività di ricerca e l'azio-

ne culturale a più ampio raggio del Centro si sono dispiegate tenendo costantemente presente l'esigenza dell'accostamento sociologico ai problemi e alla loro analisi in una prospettiva dinamica, cioè lo studio del mutamento sociale. E non è senza significato che presso il Centro di Milano abbia sede la Associazione internazionale di sociologia che raccoglie, sotto il controllo dell'UNESCO, sociologi di tutto il mondo (nel 1959 il Centro organizzò il Congresso mondiale di sociologia).

Tale orientamento ha finito per influenzare anche le altre attività del Centro, come i periodici convegni « Enrico de Nicola » sui problemi di diritto penale e diritto processuale penale, o gli analoghi convegni di diritto civile e diritto processuale civile, e l'ampia attività svolta a livello internazionale e in collaborazione con le associazioni internazionali (*Association internationale de droit pénal*, *Société internationale de défense sociale*, *Société internationale de criminologie*, *Fondation internationale pénale et pénitentiaire*). La *Société internationale de défense sociale*, prestigiosa società internazionale dotata di statuto consultivo B delle Nazioni Unite, ha pure sede presso il Centro.

L'estendersi di tale attività è dimostrata anche dalla crescente collaborazione, a livello nazionale, con enti pubblici e, segnatamente, con la Provincia e il Comune di Milano e con le amministrazioni di altre città lombarde, nel promuovere ed organizzare convegni i cui temi riguardano direttamente problemi della società italiana. Dopo il Congresso tecnologico del 1960, che rimane il modello a cui si ispirano i successivi, hanno avuto luogo, nel 1964, il convegno su « La scuola e la società italiana in trasformazione » e, recentemente, nel settembre 1968, il convegno su « L'amministrazione della giustizia e la società italiana in trasformazione ». Entrambi hanno concluso, con un dibattito pubblico a cui hanno partecipato anche studiosi stranieri, una serie di ricerche che costituiscono, considerate nel loro complesso, gli elementi di una approfondita analisi della società italiana, vista attraverso due aspetti e due

problemi la cui rilevanza è inutile sottolineare. Si tratta, in particolare per il settore della giustizia, delle prime analisi degli aspetti organizzativi e di quelli economici raccolti in numerosi volumi. Per il settore della scuola le approfondite ricerche sono contenute in circa 25 pubblicazioni.

L'accostamento interdisciplinare ai problemi può essere rilevato del resto anche in altri studi e in altre ricerche, culminate in pubblici convegni tenutisi negli ultimi anni: convegno di studio su « Suicidio e tentato suicidio » (1967); convegno di studio su « Scienze sociali, riforma universitaria e società italiana » (1967); giornata di studio « Università e regione » (1967); convegno nazionale di antropologia culturale (1968); colloquio internazionale su « L'elaborazione della sentenza penale », organizzato dal Centro con le quattro società internazionali dotate di statuto consultivo B delle Nazioni Unite (1968); convegno internazionale di filosofia del diritto (1967); V giornate giuridiche italo-francesi (1967); prime giornate italiane di difesa sociale sul tema « La criminalità e l'automobile » (1968); giornate italiane di criminologia sul tema « La criminalità femminile in Italia » (1968).

Questa ampia attività è stata svolta dal 1948, data della fondazione, ad oggi sotto l'illuminata presidenza di illustri membri del Senato della Repubblica: Alessandro Casati, Enrico de Nicola, Michele De Pietro, Domenico Macaggi.

Per il futuro è stata già programmata un'ampia attività di ricerca, di studio e di dibattito pubblico. Tra gli impegni di maggior peso scientifico ed organizzativo si possono ricordare, per il corrente anno 1969, il VI congresso « Enrico de Nicola » sui problemi attuali di diritto e procedurale penale, il Congresso internazionale di diritto penale (promosso, con la collaborazione del Centro, dal Gruppo italiano dell'*Association internationale de droit pénal*), che si terrà a Roma, le VI giornate giuridiche italo-francesi, le V giornate giuridiche italo-jugoslave, il Congresso mondiale dell'arbitrato.

Per il 1970 sono programmati, inoltre, il V convegno sui problemi attuali di diritto

e procedura civile e la preparazione dell'VIII Congresso dell'*Association internationale des magistrats de la jeunesse*. Nel contempo il Centro è impegnato nella preparazione di una ricerca che riprende il tema del rapporto tra mutamento sociale e istituzioni: tale ricerca proposta da numerosi parlamentari, soci del Centro, riguarda la funzione del Parlamento nella società attuale.

Questa varia e complessa attività abbisogna ovviamente di notevoli disponibilità finanziarie, anche perchè i risultati delle ricerche devono essere convenientemente divulgati e diffusi non soltanto tra il pubblico specializzato. Nulla è più vano infatti di una analisi scientifica che rimanga patrimonio esclusivo di scienziati e studiosi. Preoccupazione costante del Centro è quella non soltanto di favorire il lavoro interdisciplinare, ma anche di avvicinare reciprocamente la ricerca e i centri di decisione politica e sociale in modo che i risultati dell'analisi scientifica possano essere utilizzati da chi ha il compito di operare le scelte. Ma tale opera di diffusione, con tutti i mezzi oggi offerti dalle comunicazioni sociali, presenta costi sempre crescenti. In particolare, ciò si verifica per l'attività editoriale del Centro che si è estesa ormai a tutti i risultati scientifici ed a tutti i dibattiti congressuali promossi ed organizzati dal Centro, attraverso la pubblicazione di numerosi volumi presso importanti editori come Laterza, Giuffrè, Comunità, ecc.. Tali costi sono aggravati dalle necessità organizzative che comportano, ormai, la continua presenza di personale stabile presso la sede del Centro per i compiti amministrativi e di organizzazione scientifica.

Il Centro trae i suoi mezzi finanziari esclusivamente dal concorso generoso e costante di enti pubblici e privati. Il comune e la amministrazione provinciale di Milano hanno stanziato da circa 20 anni un contributo annuo a suo favore, creando appositi capitoli di bilancio. Alcuni istituti bancari hanno dato all'ente un loro concorso finanziario. Inoltre, fin dal 1953, il Centro fruisce di un contributo dello Stato: su proposta del senatore Casati tale contributo, approvato all'unanimità, divenne legge 6 marzo 1953, n. 125; e successivamente le proposte di proroga, sempre d'iniziativa parlamentare, si sono concretate con leggi 23 febbraio 1956, n. 117; 29 ottobre 1960, n. 1317; 1° marzo 1965, n. 116. L'ammontare del contributo è stato fissato con l'ultima legge in lire 25 milioni annui e la proroga deliberata con la legge 1° marzo 1965, sopra citata, riguarda un periodo di cinque anni con decorrenza dall'esercizio finanziario 1965.

La proposta riguarda la proroga del contributo annuo per un quinquennio, con un aumento del 20 per cento, pari a lire 5 milioni annui, per venire incontro agli accresciuti bisogni del Centro, determinati dalla estensione della sua attività e dall'aumento dei costi editoriali e dei servizi organizzativi in genere.

Alla copertura della spesa per l'anno finanziario 1970 si provvederà mediante riduzione di pari importo dello stanziamento del capitolo n. 3523 (fondi occorrenti per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso) dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro.

DISEGNO DI LEGGE
—**Art. 1.**

Il contributo annuo di lire 25 milioni previsto a favore dell'Associazione « Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale », con sede in Milano, dalla legge 1° marzo 1965, n. 116, è prorogato per il quinquennio 1970-1974 ed elevato a lire 30 milioni.

Art. 2.

Alla fine di ciascun esercizio finanziario la Presidenza del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale presenterà al Ministero di grazia e giustizia una relazione con allegato rendiconto delle entrate e delle spese dell'istituto.

Art. 3.

All'onere di lire 30 milioni, derivante dall'attuazione della presente legge nell'anno finanziario 1970, si provvederà mediante riduzione di pari importo dello stanziamento del capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il detto anno finanziario.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.